Nei vigneti

"Sarà un'annata di ottime uve e grandi vini"

ROBERTO FIORI
TORINO

«Con questo caldo, le viti ballano la Macarena e i produttori si sfregano le mani, pensando all'ottima qualità della prossima vendemmia». Parola dell'agronomo e viticoltore Federico Curtaz, che non ha dubbi: «I vigneti italiani stanno reggendo molto bene alle temperature record di questi giorni: le viti vivono di sole e di potassio e per ora non si segnala nessuna situazione di stress idrico, neppure nelle zone più torride. Molto meglio questo caldo piuttosto che la finta estate e le continue piogge dell'anno scorso».

La vera fortuna, spiega l'agronomo, risiede nelle abbondanti acque cadute in primavera e che ora fanno da preziosa riserva. Una situazione che invece non si era verificata durante la torrida estate 2003. «Le radici delle viti hanno una buona profondità e non sono in sofferenza, solo nelle terre molto sabbiose e nelle morene ci può essere qualche problema - spiega Curtaz -. Le piante sono come una batteria: in questi ultimi mesi hanno accumulato ottima energia e ora hanno il potenziale per arrivare fino a settembre, anche perché sono state attaccate poco dalle malattie».

L'unico consiglio per i viticoltori «è di toccare il meno possibile l'uva, di limitare lo sfoltimento di foglie e femminelle per proteggere un po' di più i grappoli dai raggi. Ma se il tempo proseguirà così avremo una splendida vendemmia sia in qualità sia in quantità. E' ancora presto per fare previsioni, ma è probabile che la raccolta possa iniziare con un leggero anticipo di un paio di settimane».

Quelli che festeggiano il luglio del grande caldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.